

# Una marea di liste: saranno almeno 36

In campo anche una formazione "trasversale" autonoma di giovani con un proprio candidato a sindaco

**Antonio Garro**

In vista delle elezioni amministrative del prossimo maggio, mentre sono in via di definizione (o si tenta di definire) gli accordi più appariscenti, che interessano le forze politiche maggiormente in vista, partiti e movimenti che non lo hanno ancora fatto, vale a dire la gran parte, singolarmente presi, sono impegnati nell'appuntamento delle liste.

Se l'appuntamento con le urne sarà effettivamente fissato - come ormai si afferma da più parti e da più giorni - per il 15-16 maggio, fra qualche settimana (ossia tra venerdì 15 e sabato 16 a mezzogiorno) in Tribunale andranno depositati simboli e schieramenti.

A tale incombenza, basilare per quanto riguarda il confronto elettorale, manca un mese abbondante - periodo di tempo comunque non troppo ampio per mettere su le candidature e tutto ciò che esse comportano a monte - ma già si delinea una discesa in campo da record con obiettivo la scalata a Palazzo dei Bruzi.

Gli elementi in nostro possesso ci consentono però di delinearne già sin d'ora quale sarà lo scenario che caratterizzerà la campagna elettorale ormai dietro l'angolo.

E sarà, diciamo subito, uno scenario più affollato che mai: alla faccia della "riforma" che ci aveva promesso un energico dimensionamento di contrassegni e slogan in circolazione.

Nella sezione elettorale, do-

ve ci recheremo a votare, ci verrà consegnata perciò una scheda di dimensioni assolutamente inedite e sarà di formato decisamente maxi, rispetto al passato, il manifesto sul quale la Prefettura renderà noti simboli e motti, candidati e coalizioni.

Cinque anni fa, alle scorse elezioni comunali, conclusesi con la vittoria di Salvatore Perugini e dello schieramento capeggiato da Democratici di Sinistra e Margherita (dalla cui fusione, successivamente, nacque il Partito Democratico), alla competizione presero parte diciannove liste. Stavolta saranno quasi il doppio.

I nostri calcoli, in base a quel che si registra in giro, ci fanno prevedere, infatti, al momento ben 36 liste. Che sarà più facile mettere insieme, rispetto al passato, dovendo essere composte di massimo 32 elementi ciascuna (per effetto della riduzione a tale numero dei componenti il civico consesso, che fino alla consiliatura in corso sono stati 40). Molte di esse, però - si prevede almeno la metà - resteranno al palo, non raggiungendo - anche per effetto dei meccanismi legati al sindaco eletto e agli apparentamenti in caso di ballottaggio - il quorum necessario per conquistare almeno un seggio nella massima assise cittadina ed essere quindi rappresentate a Palazzo dei Bruzi.

Dieci liste sono già bell'e pronte: nove regolarmente annunciate dai due candidati ufficiali a sindaco finora noti,

Sergio Nucci ed Enzo Paolini, ormai da settimane al lavoro per ampliare il proprio seguito personale (certificato dalle affermazioni registrate nelle competizioni elettorali alle quali hanno preso parte in passato), la decima la conosceremo fra qualche giorno, l'11 marzo.

Le liste a sostegno di Paolini (che proprio stasera, al cinema Modernissimo, apre formalmente la propria campagna elettorale) sono quattro: Cosenza domani, Giovine Cosenza, Lista Telesio - socialisti e liberali, Partito liberale italiano. Cinque, invece, le formazioni al fianco di Nucci: si tratta di Buongiorno Cosenza, Cosenza siamo noi, Obiettivo Cosenza, Orizzonti democratici, Patto per il Sud. La lista che verrà resa nota venerdì prossimo (alle 11, nella sede di via Silvio Pellico, 14, a Roges, zona Metropolis) è quella di "Democrazia mediterranea", partito tutto di giovani, al suo esordio assoluto, con matrici politiche trasversali, che punta a portare una ventata di novità in municipio. Esso avrà come riferimento Salvatore Pichierri, candidato a sindaco.

A parte queste prime dieci, ci sono poi le liste - sicure - alle quali stanno lavorando gli schieramenti maggiori (di centro, centrodestra e centrosinistra), indipendentemente dagli accordi di coalizione in itinere che facilmente potranno concretizzarsi, ma non è detto.

Partiamo dal centrosinistra, che prenderà parte alla battaglia elettorale - coeso o meno - con minimo undici liste: quella del Pd, di colui che sarà il candidato a sindaco (del Pd o della cordata), di Nicola Adamo, del Psi, di Italia dei Valori, di Sel, dei Verdi, del Psdi, della Federazione della Sinistra (Rifondazione più Comunisti italiani), di Obiettivo Sud (il sodalizio politico culturale di cui è espressione Alessandra La Valle), di "Autonomia e Diritti".

Undici, anche, le liste al momento previste nel centrodestra: PdL, Socialisti Uniti - Nuovo Psi, la Destra, Noi Sud, Repubblicani (Nucera e Barbato insieme), Popolari per il Sud (ex Udeur), "La Svolta" di Granata in tandem con Alleanza di Centro (il partito di Pionati) e quelle ispirate, nell'ordine, da Peppe Scopelliti, Salvatore Magarò, Piercarlo Chiappetta, Ennio Morrone.

A queste bisogna aggiungere le quattro liste che verranno messe a punto dai partiti che a livello nazionale danno vita al Terzo Polo, ma che dalle nostre parti non è ancora del tutto chiaro ancora come si collocheranno: si tratta delle formazioni che, una ciascuna, verranno lanciate in orbita da Udc (data in cordata con il Popolo della Libertà, operazione sulla quale si attende il "nulla osta" dei vertici nazionali berlusconiani), Alleanza per l'Italia, Futuro e Libertà, Movimento per le Autonomie.

